

impegna il Presidente e la Giunta regionale

- ad appurare se vi sia effettivamente la necessità di un ulteriore ricorso alla cava di prestito di Cassano d'Adda e se lo stesso sia verificabile per la cava di Vaprio d'Adda recentemente autorizzata, verificando l'effettiva disponibilità di materiale richiesto presso le cave già autorizzate;
- a procedere solo successivamente alla eventuale decretazione autorizzativa anche tenendo in considerazione la criticità di un ulteriore scavo in profondità della cava in questione;
- a riprendere la discussione nella VI commissione consiliare sui progetti di legge presentati per l'approvazione di nuove norme per la disciplina della coltivazione di sostanze minerali di cava;
- a esprimere la propria netta contrarietà all'abuso dello strumento delle cave di prestito, laddove sussista la reperibilità di materiale di escavazione sul mercato.

Il presidente: Raffaele Cattaneo

I consiglieri segretari: Maria Daniela Maroni - Eugenio Casalino

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Mario Quaglini

D.c.r. 7 gennaio 2014 - n. X/265

Mozione concernente l'impianto di rifiuti speciali e pericolosi nel comune di Paderno Dugnano (MI)

Presidenza del Presidente Cattaneo

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la Mozione n. 162 presentata in data 7 gennaio 2014;

a norma degli artt. 122, 123 e 124 del Regolamento generale, con votazione palese, per appello nominale, che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti	n.	58
Consiglieri votanti	n.	57
Non partecipano alla votazione	n.	1
Voti favorevoli	n.	55
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	2

DELIBERA

di approvare il testo della Mozione n. 162 concernente l'impianto di rifiuti speciali e pericolosi nel comune di Paderno Dugnano (MI), nel testo che così recita:

"Il Consiglio regionale della Lombardia

premessi che

- in data 3 maggio 2010 con Prot. Reg. n. Z1.2010.0008635 la Società Leganti Naturali s.r.l. con sede legale in via C. Cattaneo, 62 - Lecco - ha presentato richiesta per l'acquisizione dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) per la realizzazione di un impianto di recupero di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi (R5, R13), sito in Paderno Dugnano (MI) S.S. dei Giovi, 80 e che con lo stesso protocollo è stata richiesta la verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA;
- il comma 9 dell'articolo 29 decies Titolo III Bis del d.lgs. 152/2006 recita: «In caso di inosservanza delle prescrizioni autorizzatorie, o di esercizio in assenza di autorizzazione, l'autorità competente procede secondo la gravità delle infrazioni:
 - a) alla diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;
 - b) alla diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente;
 - c) alla revoca dell'autorizzazione integrata ambientale e alla chiusura dell'impianto, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente.»;

preso atto che

- con nota del 16 luglio 2010 (Prot. Reg. n. Z1.2010.0017807) la Struttura Autorizzazioni e Innovazione in materia di rifiuti, a seguito del controllo in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA, ha attestato che per la realizzazione dell'impianto in oggetto non è necessario l'espletamento della procedura di VIA;

- nella conferenza dei servizi tenutasi in data 22 marzo 2011 la Regione dichiara che l'impianto in esame tratta rifiuti speciali soggetti a libero mercato e pertanto non vincolati alle previsioni del piano rifiuti provinciale;
- in data 1° giugno 2011 il dirigente della Struttura Autorizzazioni e Innovazione in materia di rifiuti, dott. Dario Sciunach, rilascia alla ditta Leganti Naturali l'Autorizzazione Integrata Ambientale per la realizzazione di un nuovo impianto di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi sito nel comune di Paderno Dugnano S.S. dei Giovi, 80;

constatato che

- sin dai primi giorni del mese di dicembre 2013 gli abitanti di Paderno Dugnano, e in particolare i residenti del quartiere Villaggio Ambrosiano, lamentavano forti e fastidiosi odori di ammoniaca proveniente dal sito aziendale in questione;
- a seguito delle predette segnalazioni ARPA Lombardia, l'ASL competente e l'azienda stessa verificavano la presenza di ammoniaca, prodotta dal materiale stoccato presso i «bunker» di stoccaggio presenti nel sito della ditta Leganti Naturali contenenti circa 10.000 tonnellate di scorie prodotte dall'incenerimento di rifiuti solidi urbani;
- la produzione di ammoniaca, come si evince dalla sintesi non tecnica presentata dalla ditta in questione in fase di autorizzazione AIA, non era in alcun modo prevista;
- al punto XIII) del paragrafo E.5.2 del documento di identificazione del complesso IPPC, in riferimento alla movimentazione e allo stoccaggio dei rifiuti, da effettuarsi in condizioni di sicurezza si precisa che la ditta deve tra l'altro:
 - evitare la dispersione di materiale pulverulento;
 - evitare l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo.....;
 - evitare per quanto possibile rumori e molestie olfattive;
 - evitare ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività, dei singoli e degli addetti;

verificato che

le soluzioni sino ad ora messe in campo dalla ditta non hanno risolto il problema e che l'alternativa, di cui non è certa l'efficacia, proposta dalla stessa ditta, non sarà disponibile prima del 10 febbraio 2014;

impegna la Giunta regionale

- a dare seguito a quanto previsto dal comma 9 dell'articolo 29 decies Titolo III Bis del d.lgs. 152/2006, citato in premessa;
- a sollecitare ARPA e ASL affinché forniscano tempestivamente tutte le informazioni sulle sostanze disperse nell'ambiente e le ripercussioni croniche e/o acute sulla salute dei cittadini e dei lavoratori;
- a verificare che non vi siano danni o rischi per la salute, diretti/indiretti, per il personale dipendente operante all'interno o all'esterno del sito aziendale in questione;
- a prescrivere all'azienda la messa in atto di tutte le idonee misure, sia temporanee sia definitive, di abbattimento delle emissioni e di eliminazione del disagio della popolazione residente;
- a garantire il costante monitoraggio, a carico dell'azienda, delle emissioni odorigene e degli effetti delle azioni di contenimento in corso, nonché degli impatti del processo produttivo anche successivamente al superamento delle molestie olfattive rilevate;
- a valutare l'opportunità di una revisione dell'autorizzazione integrata ambientale in esito alla risoluzione della problematica emersa.

Il presidente: Raffaele Cattaneo

I consiglieri segretari: Maria Daniela Maroni - Eugenio Casalino

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Mario Quaglini